



Nella foto a sinistra, Marco, Alessandra e Lorenzo; a destra, Giordano, Fabio e Chiara



UN BEL PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE E' NATO A MARCALLO

La tipografia Lam apre le porte ai disabili grazie alla convenzione con «L'Oro»

MARCALLO CON CASONE (cob)

Un'iniziativa per garantire una prospettiva professionale a chi, diversamente, troverebbe sbarcate le porte d'accesso al mercato del lavoro: dal sodalizio tutto marcallese tra l'associazione «L'Oro onlus» e la tipografia «Lam Srl» nasce un progetto benefico volto all'inserimento lavorativo di nove ragazzi disabili. Partita all'inizio dello scorso mese di ottobre, l'esperienza nata dall'incontro tra la presidente della onlus marcallese **Giulia Agosti** e **Felice Castiglioni**, titolare dell'azienda di via Edison, costituisce già da oggi un fiore all'occhiello nell'intero territorio dell'Est Ticino. Perché se da un lato le realtà del Terzo settore che si occupano con dedizione dei soggetti più svantaggiati abbondano, dall'altro è raro trovare qualcuno che si spenda in prima persona quando si tratta di guidarli nel difficile passaggio tra il mondo dell'istruzione a quello del lavoro. Così, seguiti da un educatore e da un volontario, per un giorno alla settimana i nove ragazzi marcallesi tra i 18 e i 35 anni si recano in azienda a gruppi di tre per lavorare fianco a fianco con i dipendenti della

tipografia, con i quali condividono la routine quotidiana che caratterizza il contesto lavorativo. Ed è proprio il concetto di normalità che ha spinto la presidente de «L'Oro onlus» a puntare forte sul progetto: «Dopo aver ideato il ciclo di conferenze "Pensami adulto", finanziato grazie a un bando della Fondazione Ticino Olona, abbiamo colto la generosità di

Castiglioni e abbiamo concretizzato i fondamenti teorici della nostra iniziativa - ha dichiarato Agosti -. Per noi era importante che i ragazzi si collocassero in un ambiente di lavoro "normale". Qualcuno di loro aveva già fatto delle esperienze di lavoro, ma erano guidati in contesti non aperti a tutti. Il bello di questo progetto, invece, è proprio il fatto che loro

sono stati inseriti in una comune azienda del territorio, dove si relazionano con i colleghi e vivono con senso di responsabilità tutti i compiti che vengono loro assegnati. I ragazzi sono molto soddisfatti e speriamo di poter continuare anche in futuro». Dal canto dell'azienda, Castiglioni ha confermato le stesse aspettative: «Il loro è un ruolo di lavoro

normale e si sentono molto responsabili per quello che fanno. Il compito viene portato a termine in modo molto responsabile e si sono integrati alla perfezione con gli altri dipendenti. E' un'esperienza di arricchimento innanzitutto per noi, da parte nostra c'è la volontà di proseguire oltre la scadenza fissata per dicembre».

Alberto Colombini



Marco, Paola e Daniele, altri tre ragazzi che partecipano al progetto di inclusione sociale

